

[Transcript] Daily Five / Il governo che ora vuole i migranti, l'assurdo caso della spia fuggita, il ponte sullo Stretto che già costa il doppio

Allora, l'Italia ha bisogno di immigrati, ha bisogno di tanti immigrati e ne ha bisogno se vuole aumentare il pill, se vuole ridurre il debito pubblico e se vuole che i conti del paese non saltino per aria.

Ora, prima che a farmi saltare per aria sia qualcuno di voi contrario all'immigrazione o qualcuno metta mano alla fondina, mi corre l'obbligo di precisare che queste considerazioni non sono mie e non sono nemmeno di Laura Boldrini o di Ellie Schlein o del comandante di qualche nave ONG o di Roberto Saviano o di qualche, tra virgolette, comunista amico dei clandestini. Queste sono conclusioni, messe nero su bianco dal rullo di tamburi, governo Meloni. Anzi vi dirò di più dal Ministero dell'Economia guidato dal ministro leghista Giancarlo Giorgetti, numero 2 della lega di Matteo Salvini e l'altra firma è appunto quella della premier Giorgia Meloni.

Qualche giorno fa credo l'altro ieri, vi ho parlato del DEF, il documento di economia e finanza che ogni governo approva entro il 10 aprile di ogni anno appunto per fissare gli obiettivi di finanza del governo, sia per i mesi a venire ma anche per gli anni a venire.

Ecco, a pagina 124 del DEF preparato dal ministro leghista Giorgetti e approvato l'11 aprile dal Consiglio dei Ministri presi eduto da Giorgia Meloni, c'è scritto quanto segue.

Si osserva un impatto particolarmente rilevante in quanto, data la struttura demografica degli immigrati che entrano in Italia, l'effetto è significativo sulla popolazione residente in età lavorativa e quindi sull'offerta di lavoro.

Il rapporto debito pill nei due scenari alternativi, a fine periodo, arriva a variare rispetto allo scenario di riferimento di oltre 30 punti percentuali.

Allora, tradotto, cosa c'è scritto?

Beh, c'è scritto che, ipotizzando due scenari, in uno di questi scenari il debito pubblico dell'Italia esplode e il paese si avvicina al fallimento, nell'altro scenario il debito pubblico del paese invece si riduce di ben 30 punti percentuali e parliamo di centinaia di miliardi di euro risparmiati.

Quali sono questi due scenari di cui parla il governo?

Allora, se andate a pagina 124 del DEF trovate proprio il grafico.

Allora, lo scenario A è uno scenario in cui l'immigrazione netta nel nostro paese diminuisce del 33%.

Cioè, si ipotizza che nei prossimi anni in questo scenario l'immigrazione in Italia si riduca del 33%, se questo dovesse accadere, se in Italia quindi l'immigrazione dovesse diminuire, il debito pubblico italiano esploderebbe oltre il 200% nei prossimi anni.

Lo scenario B, che trovate appunto nel grafico allegato al DEF, è uno scenario in cui invece accade l'esatto contrario in cui l'immigrazione aumenta del 33%, se questo dovesse accadere, il debito pubblico italiano è scritto nel grafico del DEF, solo grazie all'afflusso di questi immigrati, crollerebbe di almeno 30 punti percentuali, facendoci quindi risparmiare un sacco di soldi.

Ma perché questo?

Qual è il legame tra immigrati e conti del paese?

Beh, il legame sta banalmente nel fatto che noi italiani, come abbiamo visto tra l'altro nella puntata di venerdì scorso, siamo in pieno inverno demografico, e cioè facciamo

[Transcript] Daily Five / Il governo che ora vuole i migranti, l'assurdo caso della spia fuggita, il ponte sullo Stretto che già costa il doppio

sempre meno figli, abbiamo sempre meno giovani, viviamo sempre più a lungo, stiamo diventando sempre di meno e stiamo diventando sempre più vecchi, abbiamo un'età media ormai come paese di ben 46 anni, tutto questo cosa significa che abbiamo sempre più italiani che sono un costo per lo stato, in quanto anziani, e sempre meno italiani giovani che sono un guadagno per lo stato visto che lavorando paga notasse e contributi, ecco gli immigrati sono esattamente l'opposto, sono solitamente giovani, non sono costati all'Italia un euro perché ad esempio non hanno dovuto istruirsi in Italia, sono in età da lavoro, non percepiscono dall'Italia pensione o altro, quindi con il loro lavoro portano al paese un guadagno netto, così direttamente.

Se un immigrato ad esempio di vent'anni arriva in Italia e inizia a lavorare, questo immigrato inizia a avversare da subito contributi e a avversare tasse senza essere costato e senza costare nulla al paese, ripeto quindi ogni immigrato è un guadagno netto, moltiplicate questo guadagno per centinaia di migliaia di immigrati e avrete un tale guadagno da far crollare appunto nel corso degli anni il debito pubblico del paese, ecco perché si arriva a quelle conclusioni, ora il dramma quale è, il dramma è che tutto questo si sa, tutto questo si sa da anni, viene scritto in ogni DEF ogni anno da ogni governo, oggi il giornale la stampa su questo titola così, il governo vuole più migranti utili per abbattere il debito quasi come se fosse una notizia, ha detto che lo è però non è proprio una notizia nuovissima, in realtà questi dati vengono riportati ripeto da ogni governo ogni anno in ogni documento di economia e finanza, io stesso spero che questo non passi per pubblicità ma solo come testimonianza, ne ho parlato nel mio libro, chi di voi ce l'ha sottomano può verificare a pagina 185 e in quel passaggio mi riferisco proprio al DEF del governo Lega Cinque Stelle del 2019 e adesso arriva a dire quindi che le cose stanno così e anche il governo più di destra e più antiimmigrazionista della storia d'Italia, ovvero quello formato da Lega e fratelli d'Italia, Salvini e Meloni, ma dicevo quale allora il problema, e che tanto il DEF, non lo legge nessuno, nessun cittadino va a leggerci centinaia di pagine di documento di economia e finanza per sapere qual è l'impatto reale dell'immigrazione sul Paese, per scoprire magari che non è solo positivo, ma è proprio determinante per i conti pubblici del Paese e quindi per il Paese intero, ciò che purtroppo un normale elettore che chiaramente ha ben altro da fare durante la giornata che è andarsi a leggere il DEF perché ha lavoro, la famiglia e tutto il resto, è di informarsi magari sui giornali, sui siti di informazione, sui social, su Facebook, Instagram o TikTok dove i vari politici, inclusi chiaramente i leader di questo governo scrivono quello che vogliono, e così mentre in un documento oscuro e burocratico il governo ammette che il Paese, per salvarsi sul lungo periodo a drammaticamente bisogno di immigrati, nei comizi sui social e in tv dicono esattamente l'opposto perché evidentemente ciò che interessa è il breve termine e il voto delle prossime elezioni è solo quello.

Io sono Emilia Omola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta.

Oggi è venerdì 14 aprile e stando alle ultime notizie che in queste ore arrivano da Istanbul dove la giovane pallavolista Giulia Ituma è morta ieri come sapete precipitando dal sesto piano dell'hotel in cui alloggiava assieme alla sua squadra, sembra trovare sempre più conferma l'ipotesi del gesto volontario.

[Transcript] Daily Five / Il governo che ora vuole i migranti, l'assurdo caso della spia fuggita, il ponte sullo Stretto che già costa il doppio

Stando a quanto rivela il quotidiano turco Harriet Ituma poco prima della sua morte avrebbe scritto nel gruppo WhatsApp della squadra e avrebbe scritto un'unica parola.

Su quanto è accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì continua a indagare la magistratura turca e il punto principale da chiarire è ancora il mistero dell'ultima telefonata fatta dalla giocatrice prima di rientrare in camera.

Anche la Procura di Novara valuta l'apertura di un'indagine.

Ituma ricostruisce

Il Corriere avrebbe parlato a lungo al telefono con un ragazzo che frequenta l'istituto privato di Novara, una chiamata in cui i due avrebbero discusso anche secondo le prime testimonianze, con lei che, come mostrano le telecamere di sorveglianza e nervosa, cammina a lungo su e giù per il corridoio,

per poi sedersi a terra nascondendo la testa tra le gambe.

Sarebbe poi sempre stato il giovane a scrivere anche alla compagna di stanza Lucia Varela per sapere come stesse Ituma.

Abbiamo chiacchierato per un'ora, ha raccontato agli inquirenti la giovane, poi mi sono addormentata.

Mi ha svegliato la polizia per dirmi che Giulia non c'era più.

Da oltre 2 settimane si è aperto un caso sempre più intricato per il nostro paese di spionaggio internazionale, che sta mettendo in serio imbarazzo il governo italiano che, per lavarsi le mani, almeno indirettamente, sembra che stia scaricando ogni responsabilità sulla magistratura, ma andiamo per ordine.

Protagonista di questa vicenda è Artem Huss, un imprenditore russo di 40 anni, residente da tempo in Italia, ma arrestato lo scorso mese di ottobre per contrabbando di petrolio verso Cina e Russia, frode bancaria, riciclaggio e soprattutto esportazione illegale di tecnologie militari dagli USA alla Russia.

In pratica il sospetto è che questo imprenditore russo rifornisse Putin di tecnologie militari violando così l'embargo.

Perché ne stiamo parlando?

Beh, perché Huss, dopo essere arrestato e tenuto in carcere, dopo un paio di mesi è stato messo ai domiciliari e lì a casa sua è rimasto fino a qualche settimana fa, perché quando ha saputo che l'Italia lo avrebbe estradato verso gli Stati Uniti, Huss si è liberato del braccialetto elettronico, evaso dai domiciliari, in qualche modo è fuggito dall'Italia in pochi giorni e tornato in Russia.

Risultato finale, un possibile criminale russo che aiutava Putin e tornato a casa sua è figuraccia per l'Italia che si è fatta fregare nonostante gli Stati Uniti avessero pure informato il nostro governo dell'alto rischio di fuga dell'indagato.

Ora, affrettata ormai fatta di chi è la colpa?

Allora, la Premier Giorgia Meloni intervenendo al copasir ha detto che la colpa non è sua, non è del governo, ma è quindi da ricercare altrove.

Non ha detto esplicitamente nella magistratura, però non è che rimangano molti altri soggetti a cui adossare le colpe, tant'è che il Ministro della Giustizia Nordio ha mandato i suoi spettatori alla Corte d'Appello di Milano a controllare insomma che i giudici che lo avevano messo ai domiciliari abbiano fatto il loro lavoro, perché il punto è questo,

[Transcript] Daily Five / Il governo che ora vuole i migranti, l'assurdo caso della spia fuggita, il ponte sullo Stretto che già costa il doppio

che ci faceva una possibile spia, un possibile criminale internazionale accusato di rifornire Putin e di tecnologie militari agli arresti domiciliari, perché non era in carcere.

Allora, la Corte d'Appello di Milano aveva trasferito US dal carcere ai domiciliari perché, come accade in tutti i casi di trasferimento ai domiciliari, non sembravano sussistere i motivi di fuga.

La moglie di US ha un'impresa, la coppia stava acquistando una casa, i figli sono iscritti in una scuola della zona, quindi, secondo i magistrati, US non avrebbe mai abbandonato tutta la famiglia e tutta la sua vita qui in Italia per fuggire all'estero, inoltre c'era sempre il braccialetto elettronico a tenerlo sotto controllo e a farlo desistere.

Alla fine, però, tutto questo si è rivelato sbagliato, quindi la colpa ed i magistrati che hanno sottovalutato la situazione o di qualcun altro.

Allora, per il governo, sembrerebbe di sì che la colpa sia dei magistrati o almeno questo sembrano dimostrare sia le parole di meloni che si è scaricata di ogni responsabilità, sia la decisione del ministro Nordio di inviare gli spettori.

Però c'è un ma, perché in realtà il governo, e in particolare proprio il ministro Nordio, aveva il potere di rispedire US in carcere se avesse voluto e soprattutto il governo era più volte stato informato dagli Stati Uniti, particolare dall'ambasciata, dell'alto rischio di fuga di US, eppure non ha fatto nulla, non l'ha fatto la magistratura, ma non l'ha fatto nemmeno il governo, condividendo evidentemente la decisione del tribunale di tenerlo ai domiciliari.

Non solo, nella stessa comunicazione, gli americani, come riporta Repubblica, motivano la loro preoccupazione, parlando di precedenti specifici, perché sei volte, già sei volte, in appena tre anni, l'Italia si è persa, diciamo così, detenuti mentre era in corso una richiesta di estradizione dagli Stati Uniti.

Insomma, gli Stati Uniti ci hanno detto, in tutti i modi, guardate che questo non è un detenuto comune, guardate che questo, se lo lasciate domiciliari, scappa, guardate che già sei volte in questi tre anni vi siete fatti sfuggire da sotto il naso detenuti che dovevate mandare a noi, regolatevi di conseguenza, ecco, non ci siamo regolati di conseguenza e quindi siamo proprio recitivi.

Se siamo in tema di spionaggio, perché ieri vi parlavo, ricorderete, di questa fuga di documenti militari top secret dal Pentagono, documenti pubblicati poi online che hanno messo in grave difficoltà e anche in imbarazzo, sia gli Stati Uniti che altri paesi come Ukraine, Russia, Egitto, Serbia, Corea del Sud, eccetera, e vi dicevo che si andava stringendo il cerchio attorno al presunto responsabile, alla cosiddetta talpa che ha trafugato questi documenti poi li ha pubblicati.

Ecco, la notizia di oggi è che alla fine quel cerchio sia stretto del tutto e l'uomo è stato individuato ed arrestato dall'FBI, ma il merito, e questa è un po' la notizia nella notizia, oltre che degli investigatori è stato molto anche dei giornalisti, a identificarlo come la talpa Leggo dal Corriere, sono stati alcuni compagni di chat che hanno rivelato il suo nickname, ovvero oggi, dal sito investigativo Bellin Cat e diversi altri dettagli al Washington Post, ma non il suo vero nome perché lo ammiravano.

Poi i giornalisti del New York Times con l'aiuto di un collega di Bellin Cat sono risaliti alla vera identità della sospetta talpa e lo hanno trovato attraverso il suo profilo

[Transcript] Daily Five / Il governo che ora vuole i migranti, l'assurdo caso della spia fuggita, il ponte sullo Stretto che già costa il doppio

Steam, un sito per l'acquisto e la condivisione di videogiochi, e hanno notato anche che dettagli apparsi ai margini delle foto che aveva scattato ai documenti, per esempio il tavolo e le mattonelle, combaciavano con immagini della casa dei suoi genitori irreperibili sui social. Infine, il New York Times ha avuto conferma del nome da due funzionari anonimi.

L'FBI stava infatti sorvegliando Jack Texera, 21 anni, riservista della 102e divisione del Reparto Intelligenze della Guardia Nazionale, aeronautica del Massachusetts. I reporter sono arrivati a casa dei genitori dove la madre ha confermato che Jack lavorava la notte alla base militare di Cape Cod, poi è arrivato lo stesso ragazzo con un pick-up rosso.

I parenti allora hanno detto alla stampa che prima di parlare si sarebbe procurato un avvocato e a quel punto l'FBI ha accelerato l'arresto.

Gli agenti in tenuta militare hanno bloccato la pacifica a Maple Street con le mani alzate, i giovani in maglietta grigia con i pantaloncini da basket rossi, è uscito disarmato avanzando fino a un blindato davanti ai fuggili spianati e oggi apparirà per l'incriminazione in un tribunale a Boston.

Resta ora da capire come si è stato possibile che un semplice giovane riservista della Guardia Nazionale, una persona cioè che non ha accesso alle aree dove vengono tenuti i documenti classificati si è riuscito a entrare in possesso, a fotografare questi documenti, a pubblicarli e tutto questo per mesi.

Uno degli annosi e più noti problemi del nostro Paese è che da noi i lavori pubblici spesso iniziano con un costo e finiscono con un altro, ovviamente sistematicamente molto molto più alto.

Ecco il ponte sullo stretto di Messina, promesso dal governo Meloni e in particolare dal ministro Matteo Salvini, non sembra fare eccezione, non è stato ancora riesumato, non è stata posata nemmeno una pietra e già il suo costo è schizzato da 8,5 miliardi, Salvini diceva che sarebbe costato quanto un anno di reddito di cittadinanza, a quasi 15 miliardi, praticamente il doppio.

E anche questo non è un parere di qualche oppositore ma è riportato dallo stesso governo ancora una volta in un allegato del DEF. Nel capitolo dedicato all'opera Leggo dal sole 24 ore viene finalmente dato conto del lavoro di aggiornamento dei costi e si scopre che il ponte in secosterà almeno 13,5 miliardi mentre per realizzare le opere complementari al collegamento ferroviario Lato Sicilia e Lato Calabria che dovranno essere oggetto di contratto di programma con RFI serviranno almeno altri 1,1 miliardi. In tutto allora servono almeno 14,6 miliardi. Le ultime cifre ufficiali risalivano al progetto approvato nel 2011 con un costo stimato di 8,5 miliardi già più che raddoppiato rispetto alla gara del 2004 aggiudicata al consorzio EuroLink per 3,9 miliardi, mentre nelle ultime settimane con il progetto risvegliato dal decreto legge approvato a fine marzo si erano ipotizzati costo intorno ai 10 miliardi, ma c'è di peggio perché delle coperture necessarie a coprire questa enorme spesa nel DEF non si fa alcun cenno, c'è quindi mancano del tutto almeno per ora, bisognerà chiaramente trovarle con la prossima legge di bilancio, ma a questo punto come è facile immaginare quest'opera che all'inizio doveva costare 3,9 miliardi poi 8,5 miliardi, poi 10 miliardi, adesso 14,6 miliardi, diciamo è probabile che trovare le coperture per quest'opera fino a dicembre sarà sempre sempre meno facile.

[Transcript] Daily Five / Il governo che ora vuole i migranti, l'assurdo caso della spia fuggita, il ponte sullo Stretto che già costa il doppio

E con questo per oggi o meglio per questa settimana è tutto, io vi ringrazio, vi saluto e vi do appuntamento al lunedì sempre alle 17, con Daily Five.

Daily Five è un podcast prodotto da CNCmedia, ascoltalo da lunedì al venerdì alle 17, direzione creativa e post produzione like a be creative company.